Famiglia aggredita, è stata una lite

▶Rintracciati i due migranti nigeriani di diciotto e 19 anni che hanno spiegato le loro ragioni: «Si tratta di un equivoco»

▶Per la polizia non ci sono altri motivi: «Tutto è nato perché uno dei due aspettava l'altro che era andato in tabaccheria»

IL CASO

Sarebbe nata nell'ambito di una lite scaturita da un equivoco la presunta aggressione, da parte di due stranieri, denunciata sabato sera da una famiglia di Terni in via Giambattista Vico. La Squadra Volante della polizia ha rintracciato e identificato i due, entrambi nigeriani con permesso di soggiorno per motivi umanitari di 18 e 19 anni, il più grande dei quali ha riportato lui stesso delle lesioni lievi.
Gli agenti (coordinati dal sostituto commissario Anna Maria Mancin) ipotizzano dunque che l'aggressione sia stata reciproca da parte dei due gruppi. L'episodio è stato segnalato alla Procura, che valuterà se prendere provvedimenti nei confronti di chi ha partecipato alla lite.
Secondo quanto ricostruito dalla Questura, sabato sera il ventenne ternano che ha denunciato l'aggressione ha notato uno dei due nigeriani fuori dal proprio condominio. Alla richiesta di spiegazioni sul motivo della sua presenza, l'uomo ha risposto che stava attendendo il connazionale, impegnato ad acquistare una scheda telefonica nella tabaccheria che si trova nello stesso stabile. Il ternano non avrebbe però ritenuto credibile questa spiegazione ed è così nato l'alterco, al quale hanno poi preso parte anche i genitori del ternano. Questi ultimi, colpiti anche con dei rami di oleandro, hanno riportato lesioni ed escoriazioni lievi. I due nigeriani - ha accertato la polizia anche grazie alle immagini del sistema di videosorveglianza della tabaccheria - avrebbero comunque cercato di spiegare le loro ragioni, prima di allontanarsi. Il 19enne ferito, inoltre, non si è recato al pronto soccorso per curarsi, ha poi spiegato, perché convinto di non avere diritto alle cure. Per identificare il giovane e il suo connazionale, che risiedono nella zona, gli agenti hanno avuto la collaborazione di altri stranieri ospitati in città per motivi umanitari e delle associazioni che li assistono.
Di provocazione da parte del giovane ternano parla invece il presidente dell'Arci Camuffo: «È stata ristabilita la verità, non si può creare finte notizie ed inutili allarmismi per una aggressione che invece appare molto diversa da come è stata descritta in un primo momento. A Terni non c'è alcun allarme migranti visto che bisogna anche segnalare quello che è accaduto una settimana fa ad Arrone dove tre ragazzi richiedenti asilo hanno soccorso un autista di un autobus di linea che era stato aggredito da un persona ubriaca o quello accaduto in centro pochi giorni fa con un ragazzo nigeriano che ha trovato un portafoglio pieno di soldi che ha riportato in Questura».

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'ARCI CAMUFFO «C'È STATA UNA PROVOCAZIONE NON BISOGNA CREARE INUTILI ALLARMI»

Indagini a Palazzo Spada

Il sequestro di documenti effettuato negli uffici comunali il 17 novembre scorso

Appalti e cooperative, dal Riesame presto la sentenza sul dissequestro

TRIBUNALE

La decisione del tribunale del riesame è attesa per le prossime ore. Riguarda le istanze presentate dai legali di cinque degli indagati nell'ambito dell'operazione "Spada" per il dissequestro dei documenti e l'annullamento del decreto col quale, durante le perquisizioni dello scorso 17 novembre, furono portati via tante carte, computer e iPad. L'udienza si è svolta di fronte al collegio presieduto da Massimo Zanetti, composto dai giudici Barbara Di Giovannantonio e Rossana Taverna. Il pm era Raffaele Iannella che, insieme al procuratore, Alberto Liguori, ha coordinato l'inchiesta di polizia e Guardia di finanza con 15 indagati, che punta a far luce su alcuni appalti affidati dal Comune alle cooperative sociali.
«La posizione della Procura era che è cessata la materia del contendere, perché i documenti sono stati riconsegnati - dice l'avvocato Enrico De Luca, legale di Luca Ascani, della cooperativa sociale Gea -. Ho insistito per l'annullamento del decreto - aggiunge - perché mancano i requisiti di legge. Molti documenti con le indagini non c'entrano, ritengo che la metà di quelli sequestrati non era pertinente all'inchiesta».
Di fronte al tribunale del riesame anche i decreti di sequestro che avevano riguardato l'assessore Stefano Bucari, il presidente di Actl, Sandro Corsi, e il presidente di Alis, Stefano Notari, tutti difesi da Roberto Spoldi.
«Per alcuni la materia del contendere è venuta meno per carenza di interesse - dice Spoldi - soprattutto per chi è rientrato in possesso di tutto il materiale che era stato sequestrato. Stiamo valutando se entrare nel merito del provvedimento».
Massimo Proietti, legale di Carlo Andreucci, responsabile degli appalti per Actl, era stato il primo a presentare istanza per il riesame reale del sequestro: «La cessazione della materia del contendere non è scontata - afferma Proietti - ho insistito perché il provvedimento venga esaminato per capire se il sequestro del computer era legittimo. Ora aspettiamo le decisioni del tribunale».
L'assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi, assistito dall'avvocato Attilio Biancifiori, di fronte al tribunale per il riesame comparirà invece martedì 6 dicembre. Le indagini vanno avanti e con esse anche gli interrogatori di persone informate sui fatti. Quel che emerge in queste ore è che gli atti messi a disposizione dalla Procura, più di 600 pagine, rappresenterebbero quasi il totale del materiale che è stato raccolto ed ha fatto lievitare il corposo fascicolo dedicato alle indagini. La parte più consistente del materiale riguarda gli appalti del verde e delle mense. Gli stralci di intercettazioni telefoniche conterrebbero soprattutto valutazioni politiche e considerazioni generiche e generali.

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se vince il sì il giorno dopo ci sarà un'Italia migliore»

L'INCONTRO

«Se vince il no in questo Paese non cambierà nulla, se vince il sì ci svegliereremo in un'Italia migliore: per questo il 4 dicembre dobbiamo votare a favore del Paese». A tirare anche a Terni la volata finale a favore del sì, a pochi giorni dal referendum costituzionale di domenica, ci ha pensato ieri un big del Pd, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Luca Lotti. Il braccio destro del premier Renzi ha partecipato all'hotel Garden ad un incontro coordinato dal consigliere regionale democratico Eros Brega e al quale ha preso parte, tra gli altri, anche il sottosegretario agli Interni Gianpiero Bocci. Lotti - impegnato in un tour umbro che è poi proseguito a Spoleto e Perugia - davanti alla platea ternana ha subito ribadito un concetto che sta a cuore a chi sostiene il Governo: «Domenica - ha detto - non si vota per Renzi, per Lotti o per Bocci, ma per una riforma costituzionale che è stata votata sei volte, tre dall'opposizione, e che abolisce le Province, riduce i costi e supera il bicameralismo perfetto». In merito a questo ultimo punto il sottosegretario a Palazzo Chigi ha sottolineato che «tutti i Governi precedenti hanno promesso di farlo e pur avendo avuto 30 anni di tempo, anche con numeri tripli ai nostri, non sono mai riusciti ad arrivare fino in fondo. Questa volta - ha aggiunto - ce l'abbiamo fatta, eliminiamo il sistema che fa fare ping pong alle leggi, mentre non cambiamo di una virgola i poteri del premier».
Pur ammettendo che la riforma non è perfetta e può essere migliorata, Lotti ha poi ironizzato.

IL SOTTOSEGRETARIO LUCA LOTTI AL GARDEN CON GIANPIERO BOCCI «VOTIAMO A FAVORE DEL NOSTRO PAESE»

L'incontro con Luca Lotti al Garden

OGGI APPUNTAMENTO CON IL PARLAMENTARE PEPPINO GALDERISI AD AVIGLIANO UMBRO IL COMITATO PER IL NO CON NEVI E FIORINI

«Spieghiamolo che se vince il sì - ha detto ancora - il sole sorgerà lo stesso e non ci sarà nessuna invasione di cavallette». Di una «grande riforma che prova a dare normalità al Paese, senza cambiare gli equilibri dei poteri dello Stato» ha parlato il sottosegretario Bocci, consapevole però che «domenica non sarà una giornata semplice. Ogni volta che si manifesta la volontà di cambiare qualcosa - ha sottolineato - emerge una parte molle dell'Italia che ostacola ogni processo riformatore. Ma questa riforma è un atto di coerenza rispetto a quanto detto negli ultimi anni e rispetto anche al contenuto della Costituzione».

AGENDA REFERENDARIA

Intanto la campagna referendaria, arrivata ormai alle battute finali, registra oggi altri appuntamenti, organizzati da entrambi gli schieramenti. Il Comitato "Terni per il Sì", alle 17.30 nella sala bar del Caos, in caso di indisponibilità della sala consiliare, ospiterà l'onorevole Peppino Calderisi, che dopo una lunga militanza radicale è confluito del centrodestra riformatore. Sempre oggi, alle 21, al teatro comunale di Avigliano Umbro, è invece in programma un evento organizzato dal Comitato per il No, al quale parteciperanno anche il consigliere regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, e quello della Lega Nord, Emanuele Fiorini.

Federica Liberotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerremedica

FISIOTERAPIA
RIABILITAZIONE IN CONVENZIONE

VALUTAZIONE FISIATRICA GRATUITA

- Linfodrenaggio
- Ginnastica Posturale
- Kinesiterapia
- Massaggi
- Magnetoterapia
- Tecar
- Laser Hilt Therapy
- Onde d'Urto Focali
- Ultrasuoni
- Elettroterapia

Via Cassian-Bon, 1/A
Piazza Tacito - Terni

Per appuntamento
tel. 0744.425945